

La relazione dell'Arpa in procura: ma c'è da fare chiarezza sulle concentrazioni delle sostanze

## Via Fara, il cromo c'è: dubbi sui limiti



Il cantiere. Lavori fermi dal 2008 in via Fara

È un'area da utilizzare solo e unicamente per un parcheggio oppure, quando c'erano i lavori in corso, andava ancora considerata area verde? Dipende anche da questa domanda una delle indagini pendenti su Pierluca Locatelli, l'imprenditore di Grumello del Monte indagato per corruzione e traffico illecito di rifiuti. Sul caso del parcheggio di via Fara, dove il 30 dicembre 2008 si verificò il crollo di una parete, potrebbero infatti non bastare le analisi dell'Arpa, per dare alla magistratura un quadro chiaro. Gli esiti degli ultimi carotaggi sono sulle scrivanie dei due sostituti procuratori che se ne occupano Laura Cocucci e Franco Bettini. E dicono che solo in alcuni tratti della terra di riporto utilizzata da Locatelli per contenere la frana interna al cantiere, sono presenti concentrazioni di cromo esavalente superiori ai 50 microgrammi, ovvero di poco oltre il limite stabilito dalla legge per quanto riguarda un'area destinata a verde naturale. Pochi

superamenti, che comunque ci sono. Ma nella stessa relazione dell'Arpa alla procura ci sarebbe anche una considerazione, che emerge da alcune indiscrezioni: quell'area, nella quale si stava costruendo un parcheggio, è da considerare a destinazione industriale e commerciale, quindi con valori limite più alti anche per il cromo. Ma non è detto che i due sostituti procuratori siano dello stesso avviso. L'imprenditore di Grumello del Monte portò infatti in cantiere 25 mila metri cubi di materiale che arrivavano dagli scavi della galleria Villa d'Adda-Carvico. E non lo fece per

## Le indagini

L'accusa di gestione irregolare di rifiuti scatta se l'area viene considerata a verde e non a commerciale a parcheggio

costruire il parcheggio ma per rimediare ad un danno in cantiere, dove fino a pochi mesi prima scorazzavano gli scoiattoli (l'ex parco faunistico). Una considerazione che potrebbe portare i magistrati a ritenere quell'area «a verde», almeno nel momento in cui arrivò il materiale di riporto. La relazione tecnica dell'Arpa quindi c'è, tutti i carotaggi possibili sono stati fatti. Ora dipende dai sostituti procuratori. L'accusa per l'imprenditore di Grumello è di gestione irregolare di rifiuti, in base all'articolo 256 della legge 152 del 2006. Non c'è, in questo caso, l'accusa più grave del «traffico illecito di rifiuti», delineato dall'articolo 260 della stessa legge e utilizzato dai magistrati bresciani che hanno indagato sull'imprenditore nell'ambito della vicenda Brebemi. Ma non è escluso che anche l'accusa portata avanti dalla procura bresciana possa essere declassata.

A.D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Risolto con 3,5 milioni il nodo del multipiano

## La Dec e l'ospedale aspettano i giudici. Apre il parcheggio. Il Tribunale decide sul concordato

Resta sospeso il destino della Dec, azienda di Bari che ha costruito il nuovo ospedale di Bergamo. Il Tribunale del capoluogo pugliese, dopo l'udienza di ieri sulla richiesta di concordato preventivo della società dei fratelli Degennaro, ha preso tempo: entro dieci giorni si saprà se esiste una via d'uscita per la Dec e per i suoi tanti creditori o se si arriverà al fallimento.

Una decisione è in realtà attesa già per oggi e, se gli avvocati dell'azienda mantengono un atteggiamento di prudenza, dagli ambienti interni all'azienda barese filtra ottimismo. Da speranza il fatto che i giudici non abbiano cassato la richiesta di concordato, presentata a luglio. Serve però altro tempo per acquisire i risultati di una perizia sulla proposta di affitto di ramo d'azienda, sulla quale si reggerebbe il concordato. In pratica la Dec noleggierebbe 13 contratti, tra i quali la gestione dei servizi extrasanitari sull'ospedale di Bergamo e la costruzione di opere di viabilità civile legata al tratto Tav Treviglio-Brescia, al-

la Nuova Dec. Quest'ultima verrebbe, in cambio di queste attività, un canone mensile con il quale la Dec potrebbe far fronte agli oltre 300 milioni di debiti accumulati. Un'ipotesi delicata sulla quale il Tribunale vuole avere garanzie.

Senza concordato la Dec andrebbe probabilmente in amministrazione straordinaria e per il nuovo ospedale si aprirebbe il problema di riaffidare la gestione di servizi come lavande-

ria, mensa, bar per i prossimi 22 anni. Un problema che la direzione dei Riuniti eviterebbe molto volentieri, in una fase già complicata dai ritardi nel completamento dei lavori e nel rilascio dei certificati necessari per l'apertura del Beato Giovanni XXIII.

L'esito della richiesta di concordato è fondamentale anche per i tanti creditori bergamaschi verso i quali Dec ha debiti per circa 10 milioni di euro. Lo-

## Unica via d'uscita

Con il concordato la Nuova Dec sarebbe in grado di gestire i servizi del nuovo ospedale

ro, così come i dipendenti pugliesi che aspettano stipendi, in alcuni casi da sette mesi, anche nella migliore delle ipotesi - il concordato, appunto - avranno diritto però solo al 20% del dovuto.

Si è risolto invece il contenzioso sul parcheggio del nuovo ospedale: la struttura è da ieri aperta. Pronto da un anno, il multipiano era al centro di trattative serrate tra la società Bhp che l'ha realizzato e lo gestirà,

la Provincia in qualità di stazione appaltante e i Riuniti. A copertura delle perdite per la ritardata apertura del parcheggio, la Bhp aveva chiesto alla Provincia 9 milioni e mezzo di euro. Ieri si è giunti a una soluzione: tre milioni e mezzo di euro saranno forniti dall'Azienda ospedaliera, che li riceverà a sua volta dalla Regione, per i ritardi nella consegna dei cantieri e i lavori di adeguamento alle nuove normative antisismiche compiuti dalla Bhp. Altri sei milioni deriveranno dall'allungamento del contratto di gestione del parcheggio da parte di Bhp, che passerà da 28 a 30 anni.

«Ora sono agibili 1.200 posti auto — spiega il presidente della Provincia Ettore Pirovano —, dal 15 novembre saranno aperti anche gli altri 1.200. Il parcheggio è pronto per l'apertura del nuovo ospedale, altri ritardi non potranno essere imputati alla Provincia, abbiamo finalmente sistemato una questione durata troppo».

Simone Bianco  
Silvia Butera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trattativa con la Lia

## E l'accordo per la cessione del credito ai Riuniti rimane lontano

Nuovo incontro ieri tra i Riuniti e i subappaltatori della Dec, rappresentati dall'associazione Lia. Le imprese vantano 10 milioni di euro di crediti mai saldati dall'azienda barese e hanno proposto la formula della cessione del credito, con la quale l'Azienda ospedaliera si dovrebbe far carico di pagare le ditte, per poi rivalersi su Dec. Un'ipotesi che, se fattibile dal punto di vista giuridico, è poco solida nella

realtà attuale: i Riuniti non pagheranno nulla per conto della Dec, finché non saranno risolti i contenziosi aperti con l'impresa pugliese, aveva spiegato nei giorni scorsi l'avvocato dell'Azienda ospedaliera, Roberto Massari. La Lia però si dice ancora ottimista: «Ci siamo dati qualche giorno per approfondimenti ma io resto molto fiducioso sulla possibilità che la cessione del credito si faccia»,

dice il presidente dell'associazione, Marco Amigoni. L'Azienda ospedaliera non commenta. Resta però molto difficile l'accordo tra Riuniti e subappaltatori, che potrebbero, una volta deluse le aspettative legate alla cessione del credito, passare a manifestazioni di protesta in vista dell'apertura del Beato Giovanni XXIII.

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mobilità sostenibile

Apre in centro Orobici il primo servizio di corriere ecologico per le consegne domiciliari a impatto zero

## Arrivano i pony sulle bici elettriche

Sole, vento, o pioggia non farà differenza: gli *Urban bike messengers* ogni giorno saranno pronti a scattare sui pedali per consegnare in tutta Bergamo riviste, buste della spesa, pacchi, plichi, e pure i fiori. Facendo concorrenza alle Poste Italiane e ai corrieri privati, con carichi fino a 50/60 chilogrammi.

Tutto avverrà rigorosamente con biciclette di ultima generazione in modo rapido, puntuale (si spera), e soprattutto rintracciabile. Aprirà in via Monte Sabotino 1, a pochi passi dal Sentierone, entro la fine di questo mese «Orobici» il primo servizio di corriere ecologico di Bergamo per le consegne domiciliari a impatto zero.

Ogni «messenger» (si parte con cinque giovani) sarà dotato anche di smartphone e potrà comunicare in tempo reale al cliente lo stato della propria consegna. Le biciclette elettriche — annunciano gli organizzatori — non avranno limitazioni di viabilità o di parcheg-

gio, con un ottimo rapporto qualità-prezzo.

L'idea - dopo il successo in altre metropoli italiane ed europee - è nata da tre bergamaschi (Paolo Civera, Toni Filisetti, e Pietro Calvi) e coinvolgerà non solo l'agenzia delle Assicurazioni Generali di Bergamo, ma anche lo storico marchio di biciclette Bianchi che nei mesi scorsi ha aperto un punto vendita proprio sul Sentierone.

«Visto il carburante alle stelle e il traffico paralizzante di Bergamo è nata questa proposta — spiega Toni Filisetti responsabile del progetto —. L'iniziativa ha un cuore ecologi-

## Il business

Farà concorrenza a Poste Italiane e corrieri privati. A New York sono più di 100 le società di consegna in bici

co con svariati risvolti di utilità sociale. Ad esempio potranno essere consegnati i medicinali agli anziani e alle persone con problemi di mobilità. È previsto anche un infopoint che farà da riferimento per tutte le iniziative finalizzate al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi. A New York esiste da anni e funziona tantissimo».

«È una scommessa per una mobilità davvero sostenibile a Bergamo — aggiunge Francesco Perolari, consigliere delegato di Immobiliare della Fiera spa, proprietaria da generazioni del complesso dei primi del Novecento, compreso tra il Sentierone e via Petrarca, tra via Roma e largo Belotti, che porta la firma prestigiosa di Marcello Piacentini —. Gli *Urban bike messengers* pedaleranno agili e veloci dentro al traffico e pure nelle zone a traffico limitato (Ztl) con la soddisfazione di offrire un servizio fondamentale senza inquinare la nostra città. I negozi limitrofi che si affac-

## A domicilio

## Lo sbarco

Orobici apre in via Monte Sabotino 1 entro fine mese, vicino al Sentierone. È il primo corriere ecologico di Bergamo per le consegne domiciliari a impatto zero

## Il servizio

Cinque giovani con bici elettriche e smartphone (in modo da poter comunicare in tempo reale al cliente lo stato della consegna) garantiranno il servizio



Antonio Filisetti, Paolo Civera e Francesco Perolari

ciano sul Sentierone si sono già detti entusiasti di questa idea. Potranno usufruire di un servizio di consegna e recapito pacchi anche per i regali natalizi. La novità verrà presentata entro la fine del mese, stiamo definendo solo gli ultimi dettagli tecnici, è già stata condivisa anche con l'amministrazione comunale. Con tutta probabilità verrà realizzata anche una postazione per caricare le bici elettriche. Tutto sarà pensato e progettato all'insegna di un vero e proprio rinascimento ecologico urbano».

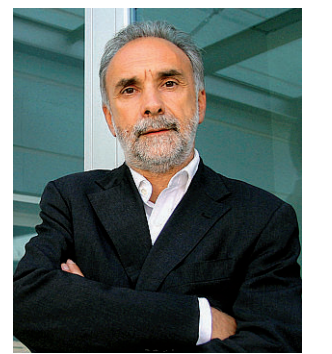
Vittorio Ravazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ricerca

## Hong Kong premia Remuzzi

Un premio internazionale per riconoscere il valore del lavoro di Giuseppe Remuzzi nel campo delle malattie renali. Il direttore dell'Unità di Nefrologia dei Riuniti e coordinatore delle ricerche scientifiche dell'Istituto Mario Negri domenica ha ricevuto il premio «Richard Yu» a Hong Kong, dalla locale Nephrology Society, giunto alla settima edizione e riconosciuto in passato a scienziati come William Couser, John Feehally e Haiyan Wang. Remuzzi ha ricevuto il riconoscimento per i suoi studi che hanno consentito di rallentare e in alcuni casi arrestare la progressione delle malattie renali, per le sue scoperte sulla capacità del rene danneggiato di autoripararsi e per il



## Pronto

Il parking coperto del nuovo ospedale, dopo l'accordo, da ieri è aperto

contributo dato alla ricerca nel campo delle malattie rare. Un lavoro di studio che si affianca a decenni di attività ospedaliera quotidiana, condensati in 1.400 pubblicazioni scientifiche. Molte di queste pubblicazioni sono state riprese negli anni da altri ricercatori, portando Remuzzi (nella foto sopra) al top tra gli scienziati italiani più citati, dunque con maggiore credibilità scientifica. Questi studi hanno portato a Remuzzi altri premi internazionali, come il «John P. Peters Award» assegnatogli nel 2007 dalla Società americana di Nefrologia. Il premio della Hong Kong Nephrology Society apre un biennio importante per Remuzzi a livello internazionale: tra il 2013 e il 2015 toccherà al medico bergamasco presiedere la Società mondiale di Nefrologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA